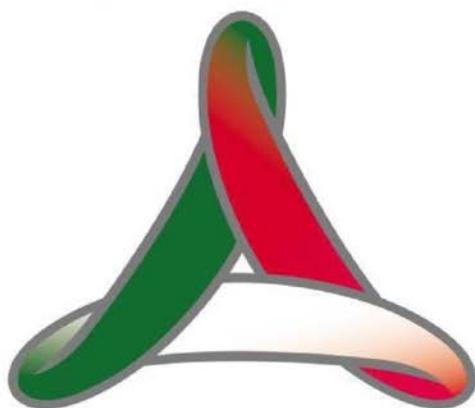


CITTA' DI POLICORO



Previsione & Prevenzione • Sicurezza Sociale • Doveri Civici

Protezione Civile - Città di Policoro

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Rischio sanitario

RISCHIO SISMICO

RISCHIO - METEO IDEOGEOLOGICO ED IDRAULICO

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

RISCHIO SANITARIO

RISCHIO NUCLEARE

RISCHIO AMBIENTALE

RISCHIO INDUSTRIALE

RISCHIO SANITARIO

Il rischio sanitario è sempre conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da esser definito come un rischio di secondo grado. Emerge ogni volta che si creano situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana. Difficilmente prevedibile, può essere mitigato se preceduto, durante il periodo ordinario, da una fase di preparazione e di pianificazione della risposta dei soccorsi sanitari in emergenza.

A questo proposito il Dipartimento della protezione civile ha delineato i “ *Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi* ” pubblicati nel 2001, seguiti dai “ *Criteri di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto medico avanzato (Pma II liv.)* ” nel 2003, dai “ *Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi* ” nel 2006 e le “ *Procedure e modulistica del triage sanitario* ” pubblicate nel 2007.

L'organizzazione dei soccorsi sanitari è uno degli aspetti più complessi nella gestione di una catastrofe perché le strutture devono poter garantire, fin dalle prime ore, una risposta rapida per poter dare soccorso al maggior numero possibile di persone. In emergenza il Dipartimento ha il ruolo di coordinare le operazioni e di dare supporto ai soccorsi, di inviare strutture da campo – *Pma* –, team specializzati di medici e infermieri, materiali sanitari e di prima necessità. I primi soccorsi vengono integrati, se necessario, con strutture da campo e personale per l'assistenza sanitaria del medio-lungo periodo.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO SANITARIO

Il rischio sanitario è sempre conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da esser definito come un rischio di secondo grado. Il fattore rischio sanitario si può

considerare come una variabile qualitativa che esprime la potenzialità che un elemento esterno possa causare un danno alla salute della popolazione. La probabilità che questo possa accadere dà la misura del rischio, cioè dell'effetto che potrebbe causare.

Questo tipo di rischio può essere:

- Antropico, se provocato dalle attività umane come incidenti industriali, attività industriali e agricole, trasporti, rifiuti;
- Naturale, se provocato da eventi naturali come terremoti, vulcani, frane, alluvioni, maremoti, tempeste di sabbia.

Le variabili antropiche che comportano un rischio sanitario possono incidere sulla salute umana provocando danni o effetti sia temporanei, sia permanenti. Queste variabili possono essere di natura: biologica come batteri, virus, pollini, ogm; chimica come amianto, benzene, metalli pesanti, diossine; fisica come radiazioni UV, radiazioni ionizzanti, rumori, temperature troppo basse o troppo alte.

Le variabili naturali rientrano invece in tutte le tipologie di calamità naturali come terremoti, eruzioni vulcaniche, tsunami, frane, alluvioni o altri fenomeni, sempre di tipo naturale.....

ATTIVITA' RISCHIO SANITARIO

Il rischio sanitario emerge ogni volta che si creano situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana. Durante il periodo ordinario è importante la fase di pianificazione della risposta dei soccorsi sanitari in emergenza e la predisposizione di attività di sensibilizzazione sui comportamenti da adottare in caso di rischio. In emergenza, vengono attivate le procedure di soccorso previste nei piani comunali e provinciali; il Dipartimento della Protezione Civile interviene quando le strutture locali non sono in grado di affrontare l'evento con le proprie risorse.

Per organizzare i soccorsi in emergenza, il Dipartimento ha delineato nel 2001 i “ *Criteria di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi* ”, a cui hanno fatto seguito nel 2003 i “ *Criteria di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto medico avanzato* ” e nel 2007 le “ *Procedure e modulistica del triage sanitario* ”, cioè la suddivisione dei pazienti per gravità e priorità di trattamento. Nel 2006 il Dipartimento ha pubblicato i “ *Criteria di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi* ” per individuare obiettivi e schemi organizzativi comuni nell'assistenza psicologica e psichiatrica durante una catastrofe.

Rientrano tra le attività connesse al rischio sanitario, anche i progetti psicosociali che hanno l'obiettivo di aiutare le persone a conoscere e affrontare i rischi del loro territorio, e a dare assistenza per il ritorno alle normali condizioni di vita. Da qualche anno il Dipartimento ha sviluppato un filone di attività dedicate in particolare al soccorso alle persone con disabilità con seminari, convegni, ed esercitazioni.

ATTIVITA' CON PERSONE CON DISABILITA'

Il Dipartimento della Protezione Civile è da anni impegnato, anche in collaborazione con altre organizzazioni, a coinvolgere nelle attività di protezione civile a migliorare il soccorso in emergenza le persone con disabilità. A questo proposito da giugno 2011 è stato aperto nella pagina facebook del Magazine del Dipartimento della Protezione Civile uno spazio dedicato a Emergenza e disabilità. Qui persone con disabilità, cittadini e operatori possono inserire contributi e riflessioni o segnalare eventi ed iniziative sul soccorso in emergenza alle persone con disabilità.

Lo spazio su facebook è stato aperto dopo il seminario, organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile e dai Vigili del Fuoco, che ha approfondito i temi del soccorso e dell'assistenza alle persone con disabilità in emergenza. Alla conferenza hanno partecipato anche la Cooperativa Europe Consulting e le Associazioni dell'Aquila: Ente Nazionale Sordi, Unione Italiana Ciechi, Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

Dal 2004 il Dipartimento e la cooperativa Europe-Consulting portano avanti "*Abili a proteggere*", un progetto di ricerca e di inserimento lavorativo di persone disabili, presso l'Ufficio Stampa del Dipartimento.

Tra le altre attività, il Dipartimento ha promosso l'organizzazione di un seminario il 9 dicembre 2008, con l'obiettivo di stabilire un dialogo tra gli operatori e le persone da soccorrere ed elaborare e condividere i criteri di massima per l'allertamento e soccorso alle persone con disabilità in maxi-emergenza. Il seminario è stato preceduto da un'esercitazione per il soccorso in emergenza alle persone diversamente abili.

È stata poi avviata, nell'ambito di un progetto di servizio civile del Dipartimento, un'indagine per verificare la presenza di procedure e strumenti per il soccorso e l'allertamento delle persone con disabilità. Lo studio ha coinvolto le protezioni civili provinciali, alcune Associazioni di Volontariato che si occupano di disabilità e un campione di persone diversamente abili.

Il Dipartimento è impegnato, inoltre, nell'organizzazione di seminari, corsi di formazione e nella partecipazione ad eventi dedicati alla disabilità.

PREVENZIONE

Il rischio sanitario è difficilmente prevedibile perché è conseguente ad altri rischi o calamità, ma grazie alla pianificazione degli interventi sanitari e psicosociali in emergenza è possibile ridurre i tempi di risposta e prevenire o limitare i danni alle persone. A questo proposito, le esercitazioni di protezione civile sono l'occasione per testare le procedure di soccorso urgente e il funzionamento delle strutture da campo per l'emergenza. Anche le attività di informazione e formazione verso la popolazione contribuiscono alla prevenzione perché rinforzano i comportamenti efficaci per contrastare e gestire al meglio l'emergenza e limitare gli effetti dannosi degli eventi.

Pianificazione in emergenza.

I “ ***Criteri di massima per i soccorsi sanitari nelle catastrofi*** ” sono lo strumento con cui il Dipartimento della Protezione Civile ha delineato la gestione del soccorso in emergenza. I Criteri definiscono, infatti, le caratteristiche dei piani di emergenza sia per gli eventi gestibili dai sistemi locali - eventi di tipo a o b - sia per quelli che travalicano le loro capacità di risposta - eventi di tipo c - , e che necessitano del coordinamento del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

È compito degli enti locali individuare i rischi o ipotesi di rischio - es. epidemie, incidenti con perdite di materiali radioattivi o pericolosi - del territorio per migliorare l'organizzazione del soccorso sanitario. Da un attento studio del territorio emerge che varie conseguenze - come gli effetti sulle persone o i luoghi a rischio di potenziali disastri secondari - possono essere già previste nella pianificazione delle risposte. Le variabili di particolare interesse per caratterizzare i disastri e pianificare le risposte sono:

- Frequenza;
- Intensità;
- Estensione territoriale;
- Durata

- Fattori stagionali;.....
- Rapidità della manifestazione;.....
- Possibilità di preavviso.

Per quanto riguarda la prevenzione a livello europeo, il Dipartimento della Protezione Civile partecipa alla pianificazione e all'aggiornamento di " **moduli di protezione civile** ", cioè interventi di protezione civile con standard operativi omogenei, costituiti con persone e materiali degli Stati Membri. I moduli hanno l'obiettivo di uniformare e rendere più rapidi ed efficaci gli interventi dei sistemi di protezione civile degli Stati Membri.

Informazione e comunicazione.

Sono cruciali per la prevenzione le attività di informazione e la formazione della popolazione sulle operazioni di primo soccorso e sulle strategie efficaci per gestire lo stress e le situazioni critiche. L'esperienza ha dimostrato, infatti, che le prime ore dopo il disastro sono gestite unicamente dalle persone presenti sul territorio, e che la grande maggioranza dei sopravvissuti si salva perché illesa o perché salvata immediatamente dopo l'evento da soccorritori occasionali.

Le attività di informazione sono anche importanti per migliorare la conoscenza dei rischi del territorio, per prevenire e mitigare eventuali effetti negativi sulla salute. Ad esempio, dal 2004 il Dipartimento della Protezione Civile ha avviato, in collaborazione con l'Asl E di Roma, Centro di Competenza del Servizio Nazionale, il **sistema di monitoraggio delle ondate di calore.**

Questo programma segnala i periodi estivi con temperature alte prolungate nel tempo che possono causare problemi alla salute, in particolare ai soggetti più vulnerabili.

COSA FARE

Conoscere un fenomeno è il primo passo per imparare ad affrontarlo nel modo più corretto e a difendersi da eventuali pericoli. Per questo il Dipartimento è impegnato in campagne di sensibilizzazione per diffondere alcune semplici regole su come prevenire o diminuire i danni di un fenomeno.

In questa sezione riportiamo le linee guida sui comportamenti da tenere in caso di ondate di calore e di epidemie, a cui si aggiungono i “Cosa fare” specifici per ogni rischio. Tra le regole di comportamento, rientrano anche le indicazioni per dare assistenza in emergenza a persone disabili, con accorgimenti specifici per le diverse forme di disabilità.

IN CASO DI ONDATE DI CALORE

- Evitate di stare all'aria aperta tra le ore 12 e le 18. Sono le ore più calde della giornata.
- Fate bagni e docce d'acqua fredda . Per ridurre la temperatura corporea.
- Schermate i vetri delle finestre con persiane, veneziane o tende. Per evitare il riscaldamento dell'ambiente.
- Bevete molta acqua. gli anziani devono bere anche in assenza di stimolo della sete.
- Anche se non avete sete, il vostro corpo potrebbe avere bisogno di acqua.
- .- Evitate bevande alcoliche, consumate pasti leggeri, mangiate frutta e verdure fresche. Alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore nel corpo.
- Indossate vestiti leggeri e comodi, in fibre naturali. Gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, quindi la dispersione di calore.
- Accertatevi delle condizioni di salute di parenti, vicini e amici che vivono soli e offri aiuto. Perché molte vittime delle ondate di calore sono persone sole.
- Soggiornate anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati. Per ridurre l'esposizione alle alte temperature.

In caso di epidemie e pandemie influenzali

L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali, che si manifesta prevalentemente nel periodo invernale.

Per pandemia di influenza si intende la diffusione di un nuovo virus influenzale tra la popolazione di tutto il mondo.

Cosa fare per prevenire

Vaccinarsi, soprattutto per i soggetti a rischio, è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza perché si riducono notevolmente le probabilità di contrarre la malattia e, in caso di sviluppo di sintomi influenzali, sono meno gravi e viene ridotto il rischio di complicanze.

Come comportarsi in caso di influenza o pandemia influenzale

- Consultate il vostro medico di base o il dipartimento di prevenzione della vostra Asl. Per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia.
- Informatevi se rientrate nelle categorie a rischio per cui è consigliata la vaccinazione: alcuni soggetti sono più vulnerabili di altri al virus.
- Ricorrete alla vaccinazione solo dopo avere consultato il vostro medico o la vostra Asl. La vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata.
- Consultate i siti web e seguite i comunicati ufficiali delle istituzioni. Per essere aggiornati correttamente sulla situazione.
- Seguite scrupolosamente le indicazioni delle autorità sanitarie, perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la tua sicurezza.
- Se presentate i sintomi rivolgetevi subito al medico. Una pronta diagnosi aiuterà la vostra guarigione e ridurrà il rischio di contagio per gli altri.
- Praticate una corretta igiene personale e degli ambienti domestici e di vita. Per ridurre il rischio di contagio.
- Se avete una persona malata in casa, evitate la condivisione di oggetti personali, per evitare il contagio.

Per dare assistenza alle persone disabili

Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari.

I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

Se persone disabili vivono con te e la tua famiglia

- Esaminate i piani di emergenza - comunali, scolastici, luoghi di lavoro - prestando attenzione agli aspetti che possono essere cruciali per il soccorso alle persone disabili per non avere incertezze nel gestire la tua situazione.
- Informatevi sulla dislocazione delle principali barriere architettoniche presenti nella vostra zona - scale, gradini, strettoie, barriere percettive -. Sono tutti ostacoli per un'eventuale evacuazione...
- Favorite la collaborazione attiva della persona disabile nei limiti delle sue possibilità per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo e azioni inutili.
- Provvedete ad installare segnali di allarme - acustici, ottici, meccanici, tattili ecc. - che possano essere compresi dalla persona disabile perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza.
- Individuate almeno un'eventuale via di fuga accessibile verso un luogo sicuro, per non dover improvvisare nel momento del pericolo.

Durante l'emergenza

Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari.

I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

Persone con disabilità motorie

- Se la persona può allontanarsi mediante l'uso di una sedia a rotelle, assicurati che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche.
- In presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutala a superarli in questo modo: posizionati dietro la carrozzina, impugna le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° e affronta l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non raggiungi un luogo sicuro e in piano.
- Ricordatevi di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro.
- Se dovete trasportare una persona non in grado di collaborare, non sottoponete a trazione le sue strutture articolari perché potreste provocare danni, ma usate come punti di presa il cingolo scapolare - complesso articolare della spalla - o il cingolo pelvico - complesso articolare del bacino ed dell'anca –

PER SOCCORRERE UN DISABILE SENSORIALE

Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari.

I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

Persone con disabilità dell'udito

Facilita la lettura labiale, eviterai incomprensioni ed agevolerai il soccorso:

- Quando gli parlate, tenete ferma la testa e posizionate il vostro viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore.
- Parlate distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale.
- Scrivete in stampatello nomi e parole che non riuscite a comunicare.

- Mantenete una distanza inferiore al metro e mezzo, Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cercate quindi di attenervi alle stesse precauzioni.

Persone con disabilità della vista

- Annunciate la vostra presenza e parlate con voce distinta.
- Spiegate la reale situazione di pericolo.
- Evitate di alternare una terza persona nella conversazione.
- Descrivetegli anticipatamente le azioni da intraprendere.
- Guidate la persona lungo il percorso nel modo che ritenete più idoneo, appoggiata alla vostra spalla e leggermente più dietro.
- Annunciate la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento...
- Se accompagnate più persone con le stesse difficoltà aiutatele a tenersi per mano.
- Non abbandonate la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicuratevi che sia in compagnia.

In caso di presenza di persona non vedente con cane guida

- Non accarezzate o offrite cibo al cane senza permesso del padrone.
- Se il cane porta la “ guida ” (*imbracatura*) significa che sta operando: se non volete che il cane guidi il suo padrone, fategli rimuovere la guida.
- Assicuratevi che il cane venga portato in salvo col padrone.
- Se dovete badare al cane su richiesta del padrone, tenetelo per il guinzaglio e mai per la “ guida ”.

PER SOCCORRERE UN DISABILE COGNITIVO

Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari.

I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

Persone con disabilità cognitive

Ricordatevi che persone con disabilità di apprendimento:

- Potrebbero avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici.
- In situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso.

Perciò:

- Accertatevi che la persona abbia percepito la situazione di pericolo...
- Accompagnate la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale...
- Fornitegli istruzioni, suddividendole in semplici fasi successive...
- Usate segnali semplici o simboli facilmente comprensibili...
- Cercate di interpretare le eventuali reazioni.

Di fronte a comportamenti aggressivi date la precedenza alla salvaguardia dell'incolumità fisica della persona. Ricorrete all'intervento coercitivo se questo costituisce l'unica soluzione possibile.

Sommario

DESCRIZIONE DEL RISCHIO SANITARIO	1
ATTIVITA' RISCHIO SANITARIO.....	2
ATTIVITA' CON PERSONE CON DISABILITA'.....	3
PREVENZIONE	4
COSA FARE	5
IN CASO DI ONDATE DI CALORE.....	6
PER SOCCORRERE UN DISABILE SENSORIALE	9
PER SOCCORRERE UN DISABILE COGNITIVO.....	10